

Drittes Concert im Saale des Gewandhauses

Donnerstags, am 19^{ten} October, 1815.

Erster Theil.

Sinfonie, von Witt.

Scene und Arie mit Chor, von Federici, gesungen v. Dem.
Albert. Campagnoli.

Zaira. Ah padre mio, dove sei tu? deh vieni,
la figlia ubbidirà, vieni, mi guida
nel sentier di virtù; la vera fede
già risplender vegg'io,
porgimi pur la destra, e nella tomba
ti seguirò, più non pavento, il core
reso dal tuo valor costante, e forte
sen'va contento ad incontrar la morte.

Aria.

Sommo Dio, che in sen mi yedi
palpante, e mesto il cor,
qualche raggio, a me concedi
di costanza, e di valor.

Ma chi ginnge?

Coro. Al fin t'affretta!
il german t'attende.

Flöten-Concert, von Wilms, vorgetragen von Hrn. Grenser.
Terzett, aus Principessa d'Amalfi, von Weigl.

Principessa. Ah, che mai dissì!...
Da me partite!
Errò il mio labbro ...
ma nò: sentite!
(Mi perdo, o stelle,
mi vò a scoprir.)

Armidoro. Ah, Principessa,
perchè pentita?
Sì bel perdono
mi dà la vita,
il ritirarlo
mi fa morir.

Zaira. Oh Dio!

Sì, verrò; ma qual cimento!
Ah che in petto ancor mi sentò
questo core palpitar.

Coro Si, Zaira, il ciel ti brama,
e vieni pur, non paventar.

Zaira. Ah si corra! il ciel mi chiama
d'ogni affetto a trionfar.

Rosimondo. Avanzo il piede,
perchè mi pare,
che vi disturbi
col suo parlare,
ed io lo posso
far ben pentir.

Princ. (Più in me non trovo
valor bastante,
quest' alma amante
già va a languir.

Armid. (Ah, fosse vero,
pietosi Numi!

Ms. E 420